

Comune di Gerenzago

Provincia di Pavia

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

Sommario

Verifiche preliminari	p.3
Equilibri finanziari e dati di bilancio	p.5
Analisi dell'indebitamento	p.11
Patto di stabilità	p. 12
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p.15
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p.15
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.20
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.25
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.26
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi	p.27
Strumenti della programmazione	p.27
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p.28
Bilancio in attuazione del Dlgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p. 28
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario	p.31
Considerazioni finali	p.31
Conclusioni	p.32

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di GERENZAGO
composto da Dott.ssa Claudia Taini

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 01/07/2015:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa Deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi 594 e 599 Legge 244/07;

acquisiti altresì

- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge n. 296/06;
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- gli atti di programmazione per l'alienazione di aree e fabbricati;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"));
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;

- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni*"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 ("*Decreto Enti Locali*");
- il Dl. 8 aprile 2013 n. 35 ("*Pagamenti P.A.*"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("*Legge di stabilità 2014*");
- il Dl. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il Dl. 24 aprile 2014, n. 66 ("*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il Dl. 24 giugno 2014, n. 90 ("*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("*Legge di stabilità 2015*");

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	-----	0,00
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	-----	0,00
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	-----	0,00
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----	368.780,80	362.500,00
<i>di cui Imu</i>	165.000,00	139.000,00	140.280,80	140.000,00
<i>di cui Tasi</i>	-----	-----	71.000,00	65.000,00
<i>di cui Tari</i>	-----	-----	157.500,00	157.500,00
Imposta com. sulla pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale Irpef	30.000,00	31.000,00	92.000,00	75.000,00
Fondo di solidarietà comunale	249.260,00	220.950,00	184.300,00	157.608,00
Altre imposte	955,05	235,20	0,00	0,00
Tares - Tarsu	0,00	0,00	0,00	0,00
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	0,00	5.500,00	0,00	100,00
Ici - Imu (recupero evasione)	25.000,00	11.584,00	11.000,00	1.000,00
Tosap	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.100,00
Altre tasse	9.060,00	0,00	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	250,00	250,00	250,00	250,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
tassa sui rifiuti e sui servizi	90.600,00	119.500,00	0,00	0,00
addizionale provinciale Tares	0,00	5.975,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	572.125,05	535.994,20	658.330,80	598.558,00
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	14.258,76	77.790,88	19.375,31	19.293,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	675,00	2.801,62	0,00	0,00
Altri trasferimenti	5.764,94	2.796,81	2.336,40	1.500,00
Totale Titolo II	20.698,70	83.389,31	21.711,71	20.793,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	4.061,23	3.800,88	3.062,80	4.500,00
Proventi contravvenzionali	193,34	3.000,00	631,67	2.000,00
Entrate da servizi scolastici	15.313,50	14.493,50	15.730,50	19.600,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	3.605,45	3.513,74	5.005,93	7.000,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	14.553,24	12.663,40	10.349,29	25.200,00
Interessi attivi	38,33	254,15	28,64	100,00
Utili da aziende e società	0,00	41.611,85	0,00	15.836,00
Altri proventi	19.478,24	18.194,65	36.707,36	23.000,00
canone concessione metano	11.000,00	11.000,00	3.866,00	3.000,00

contributi per impianti fotovoltaici	20.517,07	13.263,37	12.087,19	10.000,00
concorso spese di segreteria in convenzione	23.986,06	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	112.746,46	121.795,54	87.469,38	110.236,00
Totale entrate correnti	705.570,21	741.179,05	767.511,89	729.587,00
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	41.050,00	900,00	118.820,00
Trasferimenti dallo Stato	10.314,34	31.300,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	48.141,00	5.128,26	0,00	324.000,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	65.455,52	5.067,63	19.221,98	30.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	123.910,86	82.545,89	20.121,98	472.820,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	168.156,07	0,00	381.655,50	600.000,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	39.120,95	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	207.277,02	0,00	381.655,50	600.000,00
Totale entrate in conto capitale	331.187,88	82.545,89	401.777,48	1.072.820,00
Titolo VI (Serv. Conto terzi)	69.395,02	49.770,49	49.420,40	200.000,00
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	1.106.153,11	873.495,43	1.218.709,77	2.002.407,00

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	-----	0,00
SPESE CORRENTI				
Personale	176.731,91	136.884,43	130.797,73	139.400,00
Acquisto beni di consumo	36.662,34	30.867,00	30.295,67	35.500,00
Prestazioni di servizi	339.217,12	356.253,20	336.067,78	327.042,00
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	84.680,97	103.073,87	112.610,88	120.174,00
Interessi passivi	41.136,55	43.508,91	40.913,62	40.703,00
Imposte e tasse	13.800,55	11.276,75	11.036,50	13.900,00
Oneri straordinari	0,00	0,00	1.393,58	0,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	13.100,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	4.100,00
Totale Titolo I	692.229,44	681.864,16	663.115,76	693.919,00
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	0,00	31.300,00	0,00	448.820,00
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	60.178,00	10.451,27	0,00	12.000,00
Incarichi professionali esterni	45.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	12.000,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
manutenzione straordinaria	32.878,24	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	138.056,24	41.751,27	0,00	472.820,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	31.001,22	34.001,84	34.247,78	35.668,00
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	168.156,07	0,00	381.655,50	600.000,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	199.157,29	34.001,84	415.903,28	635.668,00
Titolo IV (Serv. Conto terzi)	69.395,02	49.770,49	49.420,40	200.000,00
Totale Spese	1.098.837,99	807.387,76	1.128.439,44	2.002.407,00

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto	Rendiconto	Previsioni	Previsioni	Previsioni
--------	---------------	------------	------------	------------	------------	------------

		2013	2014	2015	2016	2017
	Fpv per spese correnti	-----	-----	0,00	0,00	0,00
	Fpv per spese conto capitale	-----	-----	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. I	Entrate tributarie	535.994,20	658.330,80	598.558,00	594.950,00	585.850,00
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	83.389,31	21.711,71	20.793,00	20.793,00	20.793,00
TIT. III	Entrate extratributarie	121.795,54	87.469,38	110.236,00	91.836,00	91.336,00
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	82.545,89	20.121,98	472.820,00	180.000,00	130.000,00
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	381.655,50	600.000,00	600.000,00	600.000,00
TIT. VI	Entrate servizi per conto terzi	49.770,49	49.420,40	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale generale entrate		873.495,43	1.218.709,77	2.002.407,00	1.687.579,00	1.627.979,00

Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	0,00	0,00
TIT. I	Spese correnti	681.864,16	663.115,76	693.919,00	670.421,00	667.097,00
TIT. II	Spese in conto capitale	41.751,27	0,00	472.820,00	180.000,00	130.000,00
TIT. III	Spese rimborso di prestiti	34.001,84	415.903,28	635.668,00	637.158,00	630.882,00
TIT. IV	Spese servizi conto terzi	49.770,49	49.420,40	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale generale spese		807.387,76	1.128.439,44	2.002.407,00	1.687.579,00	1.627.979,00

L'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente*	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	729.587,00	707.579,00	697.979,00
C) Somma finale	(A+B)	729.587,00	707.579,00	697.979,00
D) Spese Titolo I	(+)	693.919,00	670.421,00	667.097,00
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	35.668,00	37.158,00	30.882,00
F) Somma finale (D+E)	(+)	729.587,00	707.579,00	697.979,00
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti**	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte capitale*	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli IV e V**	(+)	472.820,00	180.000,00	130.000,00
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Risultato di amministrazione 2014***	(+)	0,00	0,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo II	(-)	472.820,00	180.000,00	130.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C +D+E-F)	0,00	0,00	0,00

Esercizio Provvisorio del Bilancio 2015

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale durante l'esercizio provvisorio dal 1° gennaio 2015 alla data di sottoscrizione del presente Parere:

- ha osservato la disciplina della gestione in esercizio provvisorio (art. 163, del Tuel), con particolare riferimento alle spese escluse dal limite di legge (spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi).
- ha controllato costantemente la coerenza della gestione finanziaria con l'obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno 2015.

Flussi di cassa

Previsione riscossioni e pagamenti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha comunicato al proprio Tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014, come disposto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 10.6 in quanto non ci sono incassi vincolati.

La cassa vincolata al 1° gennaio 2015 ammonta ad Euro 0,00.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	30.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni progressi	0,00
Recupero evasione tributaria	1.100,00	Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	Spese per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Sanzioni al Codice della strada	1.500,00	-----	
Plusvalenze da alienazione	116.820,00	-----	
Altro (specificare)	-----	Altro (specificare)	-----
-----		-----	
Totale	149.420,00	Totale	0,00

L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro	741.179,05
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi <u>dell'art. 207, del Tuel</u> , al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro	38.103,00
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro	0,00
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro	0,00
Totale complessivo interessi passivi	Euro	38.103,00
		5,140%

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscono indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;

- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015	2016	2017
5,465%	5,799%	5,140%	5,018 %	4,814 %

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	875.637,22	841.635,38	807.387,60	771.719,60	734.561,60
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	34.001,84	34.247,78	35.668,00	37.158,00	30.882,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	841.635,38	807.387,60	771.719,60	734.561,60	703.679,60

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	40.928,23	39.518,83	38.103,00	36.613,00	35.123,00
Quota capitale	34.001,84	34.247,78	35.668,00	37.158,00	30.882,00
Totale fine anno	74.930,07	73.766,61	73.771,00	73.771,00	66.005,00

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare:

2013	2014	2015	2016	2017
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- che l'Ente non è partecipante ad alcuna Unione di Comuni (o ad un Consorzio di Comuni);
- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente ha deliberato un'anticipazione di cassa per Euro 185.294,76, come da delibera di Giunta Comunale n.107 del 23/12/14, limite previsto dall'art. 222, del Tuel. In bilancio sono previsti stanziamenti per anticipazioni di tesoreria cumulata per Euro 600.000,00 in quanto vengono sommate tutte le singole movimentazioni. L'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 2.600,00.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2015 le somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari sono pari ad Euro 0,00.

PATTO DI STABILITA' **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al

bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definite con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione del le indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che non sono previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	55.000,00	51.000,00
2016	49.000,00	49.000,00
2017	43.000,00	43.000,00

Preso atto dei saldi previsti rispetto agli obiettivi definiti, si raccomanda un attento monitoraggio del rispetto del Patto di Stabilità.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate non sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che l'Ente, con Deliberazione n.31 del 25 luglio 2014, il Consiglio comunale ha approvato i Regolamenti per l'applicazione dell'Imposta unica comunale e che in data 28 luglio 2015 è stato convocato il C.C. per riconfermare i regolamenti e le attuali aliquote per il 2015.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 0,2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di

Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli IACP o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: € 140.000,00.

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- o sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: € 65.000,00.

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;

- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestable;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: € 157.500,00.
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover fare le seguenti considerazioni:

- in relazione al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti si segnala che il grado di copertura dei costi è pari al 100%.

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di scopo

L'Organo di revisione ricorda che l'art.1, comma 706, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014") ha confermato la possibilità per i comuni di istituire una imposta di scopo ai sensi dell'art. 1, comma 145, della Legge n. 296/06, e dell'art.6, del Dlgs. n. 23/11. L'Ente non ha istituito tale imposta.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;

- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,20 %	Anno 2013 Aliquota 0,20 %	Anno 2014 Aliquota 0,50%	Anno 2015 Aliquota 0,5 % <i>(previsione)</i>
Euro 30.000,00	Euro 31.000,00	Euro 92.000,00	Euro 75.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	1.100,00
Accertamento	17.084,00	11.000,00	-----
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	-----

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "*Fondo di solidarietà comunale*" di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("*Legge di stabilità 2015*"), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul "*Fondo di solidarietà comunale*" 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del "*Fondo di solidarietà comunale*".

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "*Fondo di solidarietà comunale*" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015:
viene recepito l'importo pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno – Finanza Locale e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di elementi conoscitivi e del consuntivo 2014;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti dallo stato per complessivi Euro 19.293,00, regionali per € 0,00 e altri per € 1.500,00.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del D.lgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014 (previsioni definitive)	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	1.500,00
Accertamento	500,00	340,00	-----
Riscossione (competenza)	500,00	185,90	-----

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che i servizi scolastici (mensa e trasporto) sono gestiti autonomamente dal comune ed i servizi sociali sono gestiti a livello di Unione dei Comuni (Piani di Zona). Per i servizi le tariffe 2015 sono state adottate con Delibera di Giunta n. 44 del 23 giugno 2015.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che non è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2014 non è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni, in quanto non previsto contrattualmente;
- che per l'anno 2015 non si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:

- i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 4.922,97, pari al 97 % del gettito complessivo.

Utili/perdite da società partecipate

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2015 l'Ente beneficerà di una seconda redistribuzione di capitale pari ad euro 6.996,97

Come da piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1, co. 611 e seg. della Legge n. 190/2014 l'Ente partecipa solo al capitale della Basso Lambro Impianti spa in liquidazione nella misura dell' 0,70%.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- *tenendo* conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;
- *tenendo* conto che l'art. 1, comma 450, della Legge n. 190/14, ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:
 - i Comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;
 - i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Spesa media triennio 2011/2013	Previsione assestata 2014	Previsione 2015
Spese personale (int. 01)	184.622,87	130.797,73	139.400,00
Altre spese personale (int. 03)	0,00	13.703,04	0,00

Irap (int. 07)	0,00	9.236,43	10.700,00
Altre spese	0,00	28.500,00	34.500,00
Totale spese personale (A)	184.622,87	182.237,20	184.600,00
- componenti escluse (B)	0,00	0,00	0,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	184.622,87	182.237,20	184.600,00

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2015 l'Ente non ha programmato alcuna assunzione:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

e che tali assunzioni verranno effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari al 60% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;
- tenendo conto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile;
- tenendo conto che per l'anno 2015 ogni assunzione a tempo indeterminato da parte degli Enti Locali - sia sottoposti che non sottoposti al Patto di stabilità - deve essere effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14, in base al quale tali Enti devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
 - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
 - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle Province e delle Città metropolitane.

Per espressa previsione normativa, le assunzioni effettuate in violazione del comma 424 citato sono nulle.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile nell'anno 2015 l'Ente non ha in programma assunzioni:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. 0 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<i>Importo totale spesa per lavor flessibile sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</i>	<i>Limite del 50% della spesa sostenuta</i>	<i>Importo totale della spesa per lavoro flessibile prevista nell'anno 2015</i>	<i>Incidenza percentuale</i>
0,00	0,00	0,00	0,00%

- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 6-bis del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- l'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 4, comma 6 del Dl. n. 101/13, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale.

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- è stata prevista la costituzione del "*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*" per l'anno 2015 che verrà approvata con successiva delibera di Giunta Comunale, previo parere dell'Organo di Revisione.

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente non ha approvato il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07) in quanto non affida incarichi esterni;
- l'Ente ha tenuto conto dei criteri e delle modalità per l'attribuzione degli incarichi esterni previsti dal Regolamento degli Incarichi dell'Ente, adottato con Deliberazione di Giunta n. 101 del 01.12.2009, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 244/07 e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del Dlgs. n. 165/01, in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;
- lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di studio e di *consulenza rispetta il limite previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i.;*
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 146, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*"), in merito all'obbligo di conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("*Finanziaria 2010*") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	10.599,84	80%	2.119,97	25%	1.589,98	1.300,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.442,42	80%	1.088,48	1.000,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	789,20	50%	394,60	300,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	1.056,00	70%	316,80	316,80

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del D.L. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del D.L. n. 192/14 ("Milleproroghe"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto mobili e arredi	0,00	80%	0,00	0,00

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222, del Tuel (si ricorda che il limite previsto dall'art. 222, del Tuel, rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata *ex art.195, del Tuel*) ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 600.000,00;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:
 - Servizio scuola bus;
 - Servizio mensa scolastica;
 - Servizio sociale;

L'Organo di revisione precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter. del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "*split payment*").

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")

L'Organo di revisione *ha* verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa

la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Le entrate considerate di dubbia esigibilità significative sono quelle relative alla tassa rifiuti.

L'Organo di revisione attesta che:

- l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità", che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 13.122,80. il Fcde è stato calcolato secondo le modalità previste dal Principio applicato della contabilità finanziaria;
- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del "Fcde" stanziata in bilancio è pari almeno al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il "Fcde".

Fondo rischi per spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente non ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente ha previsto oneri straordinari per Euro 600,00 relativi a rimborsi imposte locali per Euro 500,00 e a oneri vari cimiteriali per Euro 100,00.

Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge n. 448/01:

- non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del Tuel;

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,59% del totale delle spese correnti.

L'Organo di revisione dà atto che, trovandosi l'ente in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del Tuel, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio (art.166, comma 2-ter, del Tuel).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 37 del 11 giugno 2015;
- il "Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari" (art. 58, del Dl. n. 112/08) verrà deliberato dal Consiglio 10.07.2015 ed allegato al bilancio 2015, nonché che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni	89.000,00	900,00	116.820,00	0,00	0,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Investimenti	619.700,00	0,00	116.820,00	0,00	0,00
Riduzione indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Copertura debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)					

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	30.000,00	20.000,00	20.000,00
Accertamento	5.067,63	19.221,98	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	5.067,63	19.221,98	-----	-----	-----

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici è stato redatto ed approvato con delibera di Giunta n.86 del 14.10.2014;
- che le spese per manutenzioni indicate in apposito elenco e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per l'effettuazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco è stato previsto:
 - di non utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi.
 - di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese:
 - sono state previste nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
 - di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, della Legge n. 549/95, e successive modificazioni;
- non ci sono opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte.

ORGANISMI PARTECIPATI ED ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 0,00;
- che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, commi 587-591, Legge n. 296/06 ("*Finanziaria 2007*"), ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e *non ha* pubblicato, *ex* comma 735, sul proprio sito internet, in quanto non sussistono incarichi di amministratore conferiti in società partecipate;
- che l'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07, ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate, trasmettendo, *ex* art. 19, comma 2, lett. a), del Dl. n. 78/09, alla competente Sezione della Corte dei conti, la relativa Deliberazione;
- che l'Ente, ai sensi dell'art. 34, comma 20, del Dl. n. 179/12, come modificato ed integrato dal comma 609 della Legge n. 190/14, non ha provveduto, per i "*servizi pubblici locali di rilevanza economica*", all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito *internet* dell'Ente affidante, in quanto non previsti nuovi affidamenti.

Esternalizzazioni di servizi - anni 2014 e 2015

Nel corso del 2014 l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi e per l'anno 2015 non prevede di esternalizzarne di nuovi.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente non ha ancora adottato il Documento Unico di Programmazione 2015-2017, come individuato all'art. 170, del Tuel e nell'allegato 4.1 del Dlgs. n. 118/11 e la nota integrativa;

- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- non contiene:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
 - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
 - un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- non contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, in quanto non sussiste la fattispecie;

BILANCIO PLURIENNALE **PER IL TRIENNIO 2015-2017**

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono conto, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione del Comune, dei seguenti documenti di programmazione:
 - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
- prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 36 del 11.06.2015 ;
 - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
 - prevedono un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente *ha* proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli e poi per interventi/macroaggregati.

Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	0,00		0,00
Fpv per spese c/capitale	0,00		0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00		0,00
TITOLO I Entrate tributarie	598.558,00	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	598.558,00
TITOLO II Entrate per trasferimenti	20.793,00	TITOLO II Trasferimenti correnti	20.793,00
TITOLO III Entrate extratributarie	110.236,00	TITOLO III Entrate extratributarie	110.236,00
TITOLO IV Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	472.820,00	TITOLO IV Entrate in conto capitale	472.820,00
		TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00
TITOLO V Entrate derivanti da accensione prestiti	600.000,00	TITOLO VI Accensione di prestiti	0,00
		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	600.000,00
TITOLO VI Entrate per servizio c/terzi	200.000,00	TITOLO IX Entrate per conto terzi e partire di giro	200.000,00
Totale entrate	2.002.407,00	Totale entrate	2.002.407,00

Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
TITOLO I Spese correnti	693.919,00	TITOLO I Spese correnti	693.919,00
TITOLO II Spese in conto capitale	472.820,00	TITOLO II Spese in conto capitale	472.820,00
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	635.668,00	TITOLO IV Rimborso prestiti	35.668,00
		TITOLO V Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	600.000,00
TITOLO IV Spese per servizio conto terzi	200.000,00	TITOLO VII Spese per conto terzi e partite di giro	200.000,00
Totale spesa	2.002.407,00	Totale spesa	2.002.407,00

Interventi e Macroaggregati

Spesa Corrente Titolo I

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
1	Personale	139.400,00	1	Redditi di lavoro dipendente	140.400,00
7	Imposte e tasse	13.900,00	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	12.7000,00
2	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	35.500,00	3	Acquisto di beni e servizi	352.0420,00
3	Prestazione di servizi	327.042,00			
4	Utilizzo di beni di terzi	0,00			
5	Trasferimenti	120.174,00	4	Trasferimenti correnti	120.5740,00
			5	Trasferimenti di tributi	0,00
			6	Fondi perequativi	0,00
6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	40.703,00	7	Interessi passivi	40.7030,00
8	Oneri straordinari della gestione corrente	0,00	8	Altre spese per redditi di capitale	0,00
9	Ammortamenti di esercizio	0,00	9	Altre spese correnti (no ammortamento finanziario)	27.500,00
10	Fondo svalutazione crediti	13.100,00			
11	Fondo di riserva	4.100,00			
Totale		693.919,00	Totale		693.919,00

Spesa in c/capitale Titoli II e III

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
			Tit.2 macro 01	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
1	Acquisizione di beni immobili	448.820,00	Tit.2 macro 02	Investimenti fissi lordi	460.820,00
2	Espropri e servitù onerose	0,00			
3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00			
4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00			
5	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	12.000,00			
6	Incarichi professionali esterni	0,00			
7	Trasferimenti di capitale	12.000,00	Tit.2 macro 03	Contributi agli investimenti	0,00
			Tit.2 macro 04	Trasferimenti in conto capitale	9.000,00
			Tit.2 macro 05	Altre spese in conto capitale	3.000,00
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 01	Acquisizione di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	0,00	Tit.3 macro 02	Concessioni di crediti a breve termine	0,00
10	Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00			
			8	Partecipazioni azionarie	—

			04	finanziarie	
9	Conferimenti di capitale				

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55/13, predisposta sulla base del Rendiconto 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, ricorda che la tabella allegata al rendiconto 2014 dimostra il rispetto di tutti i parametri.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del DL. n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
 - del controllo di gestione
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;
 -

Inoltre l'Organo di revisione fa presente che l'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al Dlgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

Milano, 7 luglio 2015

L'Organo di revisione


Dott.ssa Claudia Taini